

Parrocchia

Natività della Beata Vergine Maria

Zianigo – Via Scortegara, n. 166

Tel e Fax 041/430411

www.parrocchia.zianigo.it
zianigo@diocesiv.it



Le Comunità

Il Domenica di Pasqua B n.20

11 - 18 Aprile 2021

Parroco don Ruggero Gallo

cell. 3204103149

don G. Paolo cell. 3487332879



**Parrocchia
S. Andrea apostolo**

Campocroce
Via Chiesa, n. 12

www.noidicampocroce.it

campocroce.mirano@diocesiv.it



Dal vangelo secondo Giovanni (20, 19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli:

*«Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. **Parola del Signore***

COMMENTO: I discepoli erano chiusi in casa per paura. Paura dei capi dei giudei, delle guardie del tempio, della folla volubile, dei romani, di se stessi. E tuttavia Gesù viene. In quella casa dalle porte sbarrate, in quella stanza dove manca l'aria, dove non si può star bene, nonostante tutto Gesù viene. Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù a porte chiuse. La prima sua venuta sembra senza effetto, otto giorni dopo tutto è come prima, eppure lui è di nuovo lì. Secoli dopo è ancora qui, davanti alle mie porte chiuse, mite e determinato come un seme che non si lascia sgomentare da nessun nero di terra. Che bello il nostro Dio! Non accusa, non rimprovera, non abbandona, ma si ripropone, si riconsegna a discepoli che non l'hanno capito, facili alla viltà e alla bugia. Li aveva inviati per le strade di Gerusalemme e del mondo, e li ritrova ancora paralizzati dalla paura. In quali povere mani si è messo. Che si stancano presto, che si sporcano subito. Eppure accompagna con delicatezza infinita la fede lenta dei suoi, ai quali non chiede di essere perfetti, ma di essere autentici; non di essere immacolati, ma di essere incamminati. E si rivolge a Tommaso – povero caro Tommaso diventato proverbiale. Ma è proprio il Maestro che l'aveva educato alla libertà interiore, a non omologarsi, rigoroso e coraggioso, ad andare e venire, lui galileo, per le strade della grande città giudea e ostile. Gesù lo invita: Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco. La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite, come ci saremmo aspettati. Perché la croce non è un semplice incidente di percorso da superare e dimenticare, ma è la gloria di Gesù, il punto più alto dell'arte divina di amare, che in quelle ferite si offre per sempre alla contemplazione dell'universo. È proprio a causa di quei fori nelle mani e nel fianco che Dio l'ha risuscitato, e non già nonostante essi: sono l'alfabeto indelebile della sua lettera d'amore. Gesù non vuole forzare Tommaso, ne rispetta la fatica e i dubbi, sa i tempi di ciascuno, conosce la complessità del vivere. Ciò che vuole è il suo stupore, quando capirà che la sua fede poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto. Tocca, guarda, metti! Se alla fine Tommaso abbia toccato o no, non ha più alcuna importanza. Mio Signore e mio Dio. Tommaso ripete quel piccolo aggettivo "mio" che cambia tutto. Mio non di possesso, ma di appartenenza: stringimi in te, stringiti a me. Mio, come lo è il cuore. E, senza, non sarei. Mio, come lo è il respiro. E, senza, non vivrei.

Udienza. Il Papa: i santi non vanno adorati, loro ci rimandano a Cristo

«Questo legame di preghiera fra noi e i santi, fra noi e la gente che è arrivata, questo legame di preghiera lo sperimentiamo già qui, nella vita terrena: **preghiamo gli uni per gli altri, domandiamo e offriamo preghiere...**». «Il primo modo di pregare per qualcuno è parlare a Dio di lui o di lei», ha affermato il Papa: «Se facciamo questo frequentemente, ogni giorno, il nostro cuore non si chiude, rimane aperto ai fratelli. Pregare per gli altri è il primo modo di amarli e ci spinge alla vicinanza concreta». «Anche nei momenti dei conflitti», ha proseguito ancora una volta fuori testo: «Un modo di sciogliere, di ammorbidire il conflitto è pregare per la persona con la quale io sono in conflitto, e qualcosa cambia con la preghiera. La prima cosa che cambia è il mio cuore, il mio atteggiamento: il Signore lo cambia per rendere possibile nuovo incontro e evitare che il conflitto divenga una guerra senza fine». «Il primo modo per affrontare un tempo di angustia è quello di chiedere ai fratelli, ai santi soprattutto, che preghino per noi», l'invito di Francesco: «Il nome che ci è stato dato nel Battesimo non è un'etichetta o una decorazione! È di solito il nome della Vergine, di un santo o di una santa, i quali non aspettano altro che di darci una mano nella vita, di darci una mano per ottenere da Dio le grazie di cui abbiamo più bisogno». «Se nella nostra vita le prove non hanno superato il colmo, se ancora siamo capaci di perseveranza, se malgrado tutto andiamo avanti con fiducia, forse tutto questo, più che ai nostri meriti, lo dobbiamo all'intercessione di tanti santi, alcuni in cielo, altri pellegrini come noi sulla terra, che ci hanno protetto e accompagnato», la tesi del Papa, che ha concluso la catechesi a braccio: «Perché tutti sappiamo che qui nella terra c'è gente santa, uomini e donne santi, che vivono in santità. Loro non lo sanno, neppure noi lo sappiamo, ma ci sono dei santi: dei santi di tutti i giorni, dei santi nascosti, o come mi piace dire i santi della porta accanto, quelli che continuano la vita, che lavorano con noi e portano una vita di santità».

SANTE MESSE E VITA DELLE COMUNITA'

GIORNO	ZIANIGO	CAMPOCROCE
II Settimana di Pasqua - II Settimana Liturgia delle Ore		
Domenica 11 II di Pasqua B At 4, 32-35 Sal 117 1Gv 5, 1-6 Gv 20, 19-31 FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA	08:00 def.ti: Bortolozzo Rino, Fedriga Maria* 10:30 per Maurizio, Gianni, Stefano* def.ti: Bertoldo Paolo, Maria* Mason Maria, Vecchiato Giulio, Zampieri Silvano* Bertoldo Giuseppe, Paola, Maria, Piero* anime del purgatorio* Perale Natale* Bertoldo Leandro, Maria Giusto* 16:30-18:30 Adorazione e preghiera in occasione della Festa della Divina Misericordia 18:30 def.ti: Giacomazzo Giuseppe* def.ti Zampieri -Zamengo* Bertolini Giorgio, Rampon Maria* Stoppa Oreste, Baroni Santina* Zaggia Artemio (21° Ann)*	09:00 def.ti: Simionato Albano* Borgato Francesca, Giuseppe, Pasquina* Golin Oscar* Sartorato Imelda, Genovese Rino* Cerello Orlando, Simionato Silvana, Risato Maurizio, De Lazzari Osanna, Gallo Faustino* 10:30 def.ti: Simionato Mansueto, Basso Pierina* Peron Alfeo, Caterina, Vanda* Zamengo Danilo*
Lunedì 12 Gv 3, 1-8	10:30 S. Messa	
Martedì 13 Gv 3, 7-15	18:30 def.ti: Stevanato Anna*	08:30 def.ti: Tozzato Leone, Ernesta*
Mercoledì 14 Gv 3, 16-21	18:30 def.ti: Granziero Ilario* Fracasso Ferruccio e fam.*	
Giovedì 15 Gv 3, 31-36	18:30 S. Messa	
Venerdì 16 Gv 6, 1-15	09:00 def.ti: Semenzato Egidio, Giovannina, Emilio, Maria Luisa*	
Sabato 17 Gv 6, 16-21	18:30 def.ti: Perale Bianca Maria* Zamengo P. Giorgio, Bolzonella Bruna* Franco, Simone, Martino* Rizzo Erminia, fam. Fracasso Alessandro*	
Domenica 18 III di Pasqua B At 3, 13-15.17-19 Sal 4 1Gv 2, 1-5a Lc 24, 35-48	08:00 def.ti: Bertoldo Bruno* 10:30 S. Messa 18:30 def.ti: Giacomazzo Giuseppe*	09:00 def.ti: Scantamburlo Secondo, Pesce Maria* Fornetti Orietta* 10:30 def.ti: Carraro Angelo, Nardin Emilia* De Franceschi Gianni e fam. def.ti* Paggin Maria Teresa, Dino, Vescovo Ada*

Preghiera da recitare a pranzo con la candela accesa
E Benedizione ai presenti con l'ulivo (come la domenica di Pasqua)

Signore Gesù, come Tommaso, anche noi fatichiamo a crederti vivo e presente in mezzo a noi.
 Accogli la nostra povera preghiera: "Signore mio e Dio mio". Amen.

Avviso:

La tua firma per 8Xmille alla Chiesa Cattolica, non è mai solo una firma. E' di più, molto di più.